



# SMARC.1856L

Complesso di San Marcellino

Lavori di manutenzione degli ambienti di San Marcellino lasciati liberi dal Dipartimento di Scienze della Terra per le nuove esigenze dei Dipartimenti di Sociologia e Scienze Politiche

## PROGETTO ESECUTIVO

responsabile  
del **procedimento**

dott. *Antonio Picariello*

capo  
**progetto**

dott. *Antonio Picariello*

coordinatore  
della **sicurezza**

ing. *Alessandra Vozza*

### gruppo di progettazione

arch. *Salvatore DeFalco*

ing. *Alessandra Vozza*

## RELAZIONE GENERALE



codice disciplina	n. elaborato/nom. specifica	stesura/revisione	redatto	approvato	scala
<b>EG</b>	<b>R</b>	<b>F</b>	FEB '19		



# Università degli Studi di Napoli Federico II

Ripartizione Edilizia

**Ufficio Tecnico Area Centro 3**

**SMARC.1856 – Lavori di manutenzione degli ambienti di San Marcellino lasciati liberi dal Dipartimento di Scienze della Terra per le nuove esigenze dei Dipartimenti di Sociologia e Scienze Politiche**

## RELAZIONE

## 1. Premessa

L'intervento è localizzato nel complesso di San Marcellino e precisamente nel corpo di fabbrica prospiciente via San Marcellino che, fino agli inizi del 2018 ospitava il Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (DISTAR), trasferito poi nella nuova struttura di Monte Sant'Angelo e riguarda principalmente: la realizzazione di n. 2 aule al piano terra; la ristrutturazione di alcuni servizi igienici presenti ai piani 1, 2 e 3; interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria ai vari livelli.

## 2. Individuazione del Complesso

Il complesso di San Marcellino e Festo è ubicato in Napoli e fa parte del patrimonio immobiliare dell'Ateneo Federiciano.

Il Complesso si compone di n. 3 corpi di fabbrica: un primo con accesso da via Leopoldo Rodinò composto da 4 livelli, un secondo corpo di fabbrica che ha accesso da Largo San Marcellino ed anch'esso costituito da 4 livelli a cui si aggiunge la Chiesa. La terrazza di copertura del corpo di fabbrica con accesso da via Rodinò corrisponde al piano terra (chostro) del secondo.



Immagine 1 – Individuazione del Complesso di San Marcellino e Festo

Attualmente il complesso ospita le sedi del Dipartimento di Scienze Politiche e il Museo di Paleontologia, afferenti all'Università degli Studi di Napoli Federico II, nonché l'omonima Chiesa.

### 3. Cenni storici

L'edificio conventuale è frutto dell'unione di due monasteri femminili basiliani confinanti risalenti all'alto Medioevo, uno del VII secolo dedicato ai santi Marcellino e Pietro, l'altro invece dedicato al culto di Festo e Desiderio e fondato nell'VIII secolo per volontà di Stefano II, vescovo e duca di Napoli.

Nel IX secolo il monastero dei Santi Marcellino e Pietro fu oggetto di importanti interventi di ristrutturazione voluti dalla vedova del duca Antimo di Napoli.

Nel 1707 fu avviato un ulteriore intervento di restauro sulla facciata della chiesa finché a metà del secolo non fu nuovamente restaurato tutto il complesso su progetto di Mario Gioffredo e Luigi Vanvitelli; in seguito, il primo fu estromesso mentre il secondo terminò il lavoro di consolidamento della cupola e il rifacimento del monastero con la chiusura del lato est del chiostro e la conseguente realizzazione dell'oratorio della Scala Santa, terminato nel 1772.

Nel 1809, sotto il regno di Gioacchino Murat, il monastero fu soppresso perdendo così la sua funzione religiosa.

Nel 1829 divenne invece educando femminile assumendo la denominazione di "Secondo Educatorio Regina Isabella di Borbone".

Nel 1907 il complesso fu messo a disposizione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e nel 1925 il senatore De Lorenzo ebbe l'incarico di provvedere alla tutela e alla conservazione del bellissimo chiostro; questi si adoperò non soltanto per eliminare molte cause che turbavano l'integrità monumentale delle fabbriche, ma si rese promotore di una decorosa sistemazione del magnifico giardino.

### 4. Descrizione dei luoghi di intervento

Gli interventi oggetto dell'appalto interessano l'ala del Complesso con accesso da Largo San Marcellino, con affaccio sul chiostro interno e su vico San Marcellino.

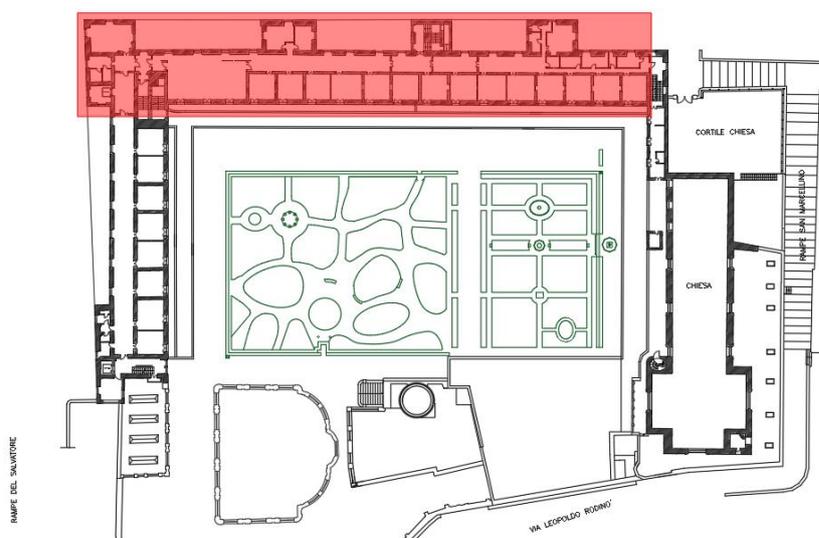
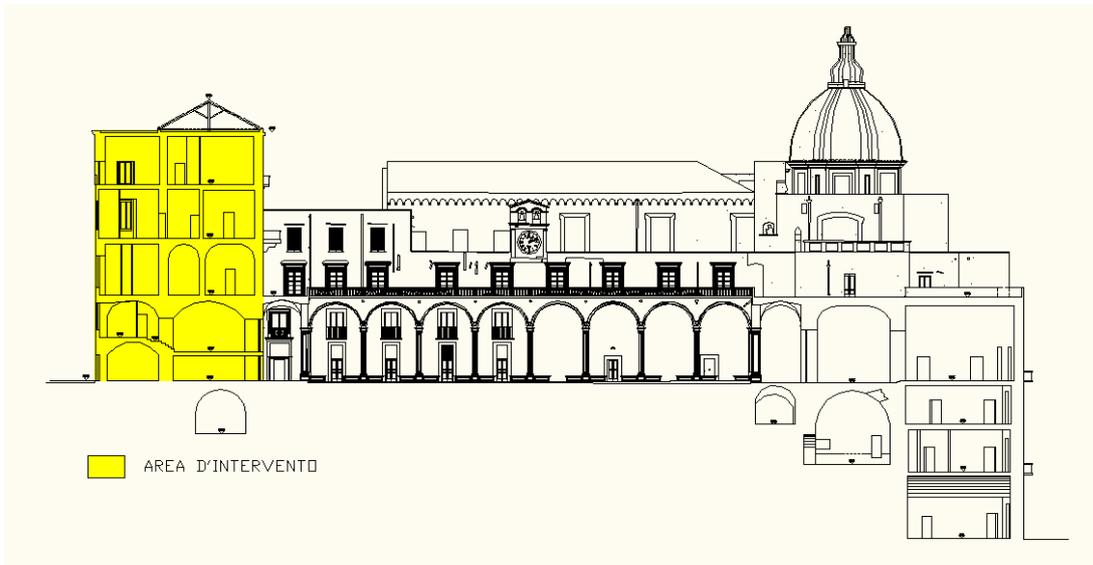


Immagine 2 – Planimetria del complesso con individuazione dell'ala d'intervento



*Immagine 3 – Sezione con indicazione della zona d'intervento*



*Immagine 4 – Sezione con indicazione della zona d'intervento*

In particolare, gli interventi riguarderanno parte degli ambienti presenti al piano terra, primo, secondo e terzo, nei quali erano presenti la Biblioteca, i laboratori, gli studi e la Direzione del DISTAR.

#### **4.1 Piano Terra**

Al piano terra le aree d'intervento erano destinate a n. 3 laboratori ed una biblioteca didattica.



Immagine 5 – Pianta piano terra con indicazione delle aree d'intervento

Gli ambienti sono caratterizzati da volte a botte lunettata (con unghie di monta inferiore a quella botte principale), ed hanno un'altezza massima di ca. 7,50mt.

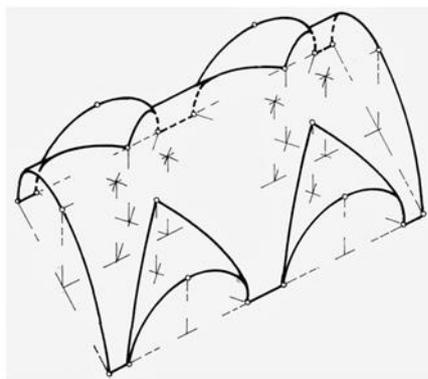


Immagine 6 – Schema delle volte esistenti

Sono presenti strutture soppalcate con travi e pilastri in acciaio. Inoltre, gli spazi sono stati divisi negli anni con tramezzature in laterizio.

#### 4.2 Primo Piano

Al primo piano erano presenti per lo più studi docenti, con due piccoli gruppi bagni e un laboratorio. È altresì esistente una biblioteca con scaffalature in legno che non sarà oggetto d'intervento.

Dall'ampio corridoio, con volte a botte, hanno accesso tutti gli studi che sono caratterizzati per la maggior parte da volte a schifo. Mediamente l'altezza massima è di 4,80mt.

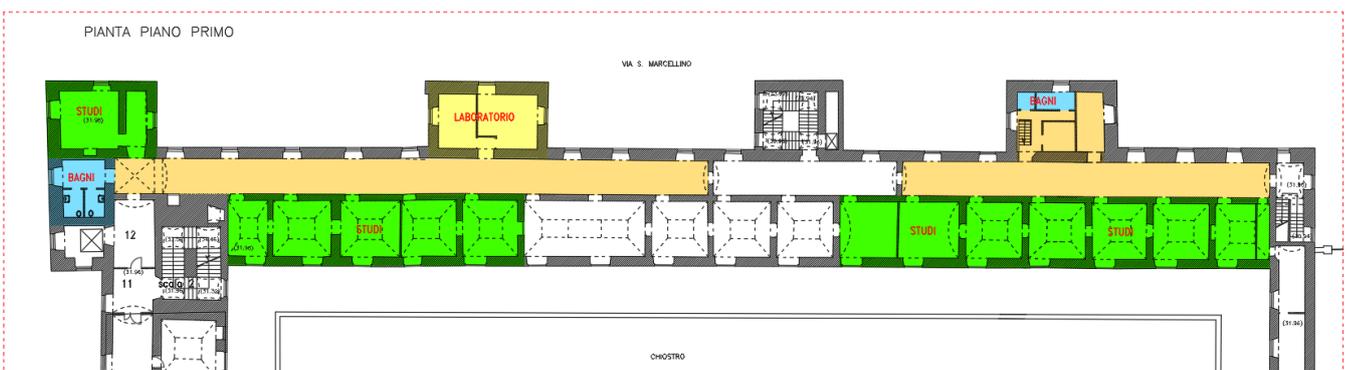


Immagine 7 – Pianta piano primo con indicazione delle aree d'intervento

### 4.3 Secondo Piano

Il secondo piano è per oltre la metà della superficie già occupato dal Dipartimento di Scienze Politiche. Le aree interessate dal progetto erano destinate a studi docenti.

Tutti gli ambienti hanno copertura piane con altezza di 4,70mt e nella zona sud sono presenti delle partizioni in laterizio.

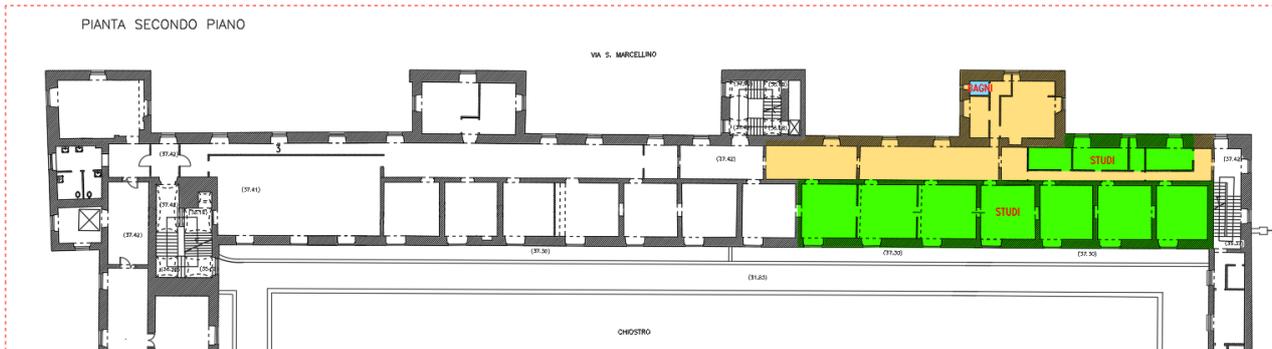


Immagine 8 – Pianta piano secondo con indicazione delle aree d'intervento

### 4.4 Terzo Piano

Al terzo piano erano presenti per lo più studi docenti e i corpi di fabbrica emergenti su via San Marcellino erano invece destinati a laboratori.

Tutti gli ambienti con affaccio sul chiostro conservano le soffitte piane originarie con altezza di 4,70mt.

Lungo il corridoio in passato sono stati ricavati diversi studi e ambienti di servizio mediante pareti mobili realizzate con profili in alluminio e vetro. Tali locali presentano una controsoffittatura con pannelli in fibra minerale o cartongesso con altezza di mt. 2,80.



Immagine 9 – Pianta piano terzo con indicazione delle aree d'intervento

## 5. Descrizione del progetto

Il progetto prevede di riattare gli spazi lasciati liberi dal DISTAR per le esigenze del Dipartimento di Scienze Politiche e del Dipartimento di Scienze Sociali, creando due nuove aule ed un'aula studio per gli studenti al piano, nonché la ristrutturazione dei servizi igienici e la riattazione degli studi agli altri livelli.

In sintesi, il progetto prevede:

1. La sostituzione dell'ascensore esistente a servizio dei piani T – 1 -2 -3;
2. La realizzazione di due nuove Aule didattiche e di un'aula studio al piano terra;
3. La ristrutturazione dei servizi igienici presenti ai piani primo, secondo e terzo;
4. Ripristino delle pavimentazioni esistenti;
5. Manutenzione ordinaria e straordinaria degli infissi interni ed esterni;
6. Ripristino della funzionalità dell'impianto di illuminazione, degli impianti elettrici, di rilevazione incendi, e trasmissione dati;
7. Ripristino delle tinteggiature di pareti e soffitti.

### 5.1 La sostituzione dell'ascensore

L'ascensore oggetto d'intervento è quello presente nel corpo scala nei pressi della Biblioteca.

Il progetto prevede l'installazione di nuovo impianto elettrico Tipo MRL, che serva tutti i cinque livelli dell'edificio, con una corsa di 18,60 ml e una cabina di dimensioni int. mm 950 x 1400 x 2130, con accessibilità anche per i disabili.

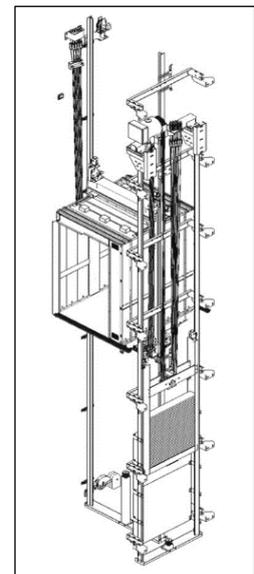


Immagine 10,11 – Pianta piano terra con individuazione dell'ascensore e schema tipo impianto MRL

### 5.2 Realizzazione di due nuove Aule didattiche e un'aula studio al piano terra

Al piano terra in corrispondenza dell'originaria Biblioteca e di n. 2 laboratori, il progetto prevede la realizzazione di n. 2 Aule Didattiche per complessivi 150 posti a sedere.

L'intervento prevede le demolizioni degli esistenti soppalchi in acciaio e delle tramezzature in laterizio, ripristinando l'originaria conformazioni spaziale degli ambienti a tutta altezza, riportando a vista le volte e le ampie finestrate.

Attualmente i locali presentano la pavimentazione e porzioni di rivestimento in materiale plastico; gli infissi su vico San Marcellino sono in legno mentre quelli con affaccio sul chiostro interno presentano una struttura mista con ante apribili in ferro e finestratura superiore in legno, caratteristica questa ripetuta per tutti quelli presenti nel chiostro.



*Immagini 12,13 – Vista del soppalco nella Biblioteca e di un infisso su chiostro*

L'intervento prevede la rimozione delle pavimentazioni e rivestimenti plastici e degli impianti tecnologici, con la posa in opera di pavimentazione in cotto (come già utilizzata negli interventi di restauro che hanno interessato altre zone del Complesso) e la realizzazione sottotraccia di nuovi impianti elettrici, trasmissione dati, audio/video.

Gli infissi si conserveranno mediante interventi di grande riparazione e ritinteggiatura con smalti all'acqua.

Il terzo laboratorio sarà convertito in "aula studio", con sostituzione dell'attuale pavimentazione ceramica con pavimentazione in cotto, demolizioni delle partizioni in alluminio ed adeguamento degli impianti esistenti.

### **5.3 Ristrutturazione dei servizi igienici presenti ai piani primo, secondo e terzo**

Dal primo al terzo piano i servizi igienici esistenti risultano insufficienti rispetto all'entità dell'utenza e per lo più presentano condizioni di degrado avanzato.

Obiettivo del progetto è destinare il corpo di fabbrica emergente insistente su Largo San Marcellino a nuovi servizi igienici.

In tale volume la presenza di bagni al piano primo e secondo consente di incrementarne la superficie e numero e permette di realizzarne di nuovi al terzo livello.

L'intervento richiederà la demolizione delle pavimentazioni (ceramica, granagliati e materiali plastici), delle partizioni esistenti in laterizio e in alluminio, delle controsoffittature e di infissi in alluminio. Saranno realizzate nuove partizioni interne in laterizio con altezza di 2,20mt, l'installazione di infissi in legno in luogo di quelli in alluminio, posa in opera di pavimenti e rivestimenti ceramici.



Immagine 14 – Stato di fatto dei locali ai tre livelli e progetto dei nuovi servizi igienici

#### 5.4 Ripristino delle pavimentazioni esistenti

I piani primo e terzo sono caratterizzati per lo più da pavimentazioni in PVC, mentre il piano secondo pavimenti in ceramica e in granagliato di marmo.

Il progetto in questi ambienti non prevede interventi sostanziali ma si limita alla riparazione delle finiture esistenti per renderli immediatamente disponibili; pertanto anche sulle pavimentazioni ci si limiterà alla riparazione di porzioni di superfici divelte e alla pulizia dei pavimenti plastici.



Immagine 15 – Vista del corridoio al piano primo

### **5.5 Manutenzione ordinaria e straordinaria degli infissi interni ed esterni.**

Oltre a quanto già descritto nei paragrafi precedenti, gli interventi sugli infissi prevedono la manutenzione di tutti quelli in legno esistenti e la sostituzione di quelli in alluminio e di quelli in legno laddove si ravvisi l'impossibilità di recuperarli.

La manutenzione degli infissi in legno consisterà nel ripristino del regolare funzionamento con revisione della ferramenta, l'eventuale sostituzione di parti ammalorate, l'asportazione degli strati delle vecchie vernici, l'imprimitura e pitturazione con smalti all'acqua.

### **5.6 Ripristino della funzionalità dell'impianto di illuminazione, degli impianti elettrici, di rilevazione incendi e trasmissione dati.**

Per gli impianti esistenti negli ambienti dal piano primo al terzo non si prevedono interventi sostanziali ma ci si limita alla verifica della corretta funzionalità degli stessi per consentire la fruizione degli spazi.

Attualmente le canalizzazioni sono a vista, in canaline e tubi rigidi in pvc con quadretti per postazioni PC e gruppi prese/interruttori esterni.

### **5.7 Ripristino delle tinteggiature di pareti e soffitti.**

Così come per gli impianti anche per le finiture delle pareti e delle soffitte, dal piano primo al terzo non si prevedono interventi sostanziali, ma il solo ripristino delle condizioni minime di decoro per ospitare il personale docente e tecnico amministrativo.

Negli anni si sono avute stratificazioni di opere di finitura e tinteggiature di diversa natura: stucchi sintetici, pitture lavabili e silossaniche, ecc. che hanno alterato la traspirabilità delle murature.

Le applicazioni di stucco emulsionato e pitture a calce non migliorerebbe la già alterata condizione delle superfici, pertanto il progetto prevede preparazione a base di stucchi sintetici e tinteggiature con pitture acril-silossaniche.